

Cultura

Tempo libero



Circolo dei Lettori

Alessandro Piperno rilegge le opere di Charles Baudelaire

A Casa Manzoni (via Gerolamo Morone 1), alle 18.30, il **Circolo dei Lettori** presenta il primo incontro del ciclo «I Contemporanei leggono i Classici», quattro appuntamenti realizzati in collaborazione il Centro Nazionale Studi Manzoniani e i Meridiani Mondadori. Oggi, l'ospite è Alessandro Piperno (nella foto),

scrittore, direttore della collana I Meridiani, docente e studioso di letteratura francese. Piperno rileggerà le opere di Charles Baudelaire (Parigi 1821-1867), nell'incontro intitolato «Baudelaire, un solitario innamorato della folla». L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

● Marco Rognoni ha raccolto le testimonianze inedite di Milo Manara, Aldo Di Gennaro e Ferruccio de Bortoli

● La Locandina del docufilm è stata realizzata dal fumettista Aldo Di Gennaro che ha illustrato molte storie firmate da Milani (e dai suoi alter ego) sul «Corriere»

● «Mino Milani inedito» sarà presentato per la prima volta al Politeama di Pavia l'8 febbraio 2024, alle ore 21, ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Sono in via di definizione le repliche a Milano

La Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e la neve che scende fuori dalla finestra dello studio a Pavia. Mino Milani, scrittore e giornalista scomparso due anni fa, contempla i suoi luoghi. «Sono nato il 3 febbraio alle 10 di mattina. Nevicava». Inizia così il docufilm «Mino Milani inedito» che sarà proiettato per la prima volta al Politeama di Pavia l'8 febbraio 2024 (repliche in arrivo anche a Milano). Quarantacinque minuti intimi, poetici, con l'occhio della telecamera che entra, senza invaderlo, nello studio del grande romanziere d'avventura. Una pellicola che prende per mano lo spettatore e lo conduce proprio lì dove Mino era solito accogliere chiunque per una chiacchierata o un confronto, un racconto o una battuta.

La regia del documentario è di Marco Rognoni, che ha raccontato «senza finzioni o copioni di copertura» la vita intensa, tra privato e pubblico, di uno dei protagonisti della letteratura del '900. «Mino Milani era molto accogliente. C'era sempre, da parte sua, del tempo per gli altri. Nel suo studio era pronto al confronto e allo scambio — spiega il regista —. Sicuramente questo racconto che io, familiari, amici e colleghi abbiamo fatto a Mino sarebbe piaciuto. Perché è semplicemente lui». Sullo schermo arriva tutta l'atmosfera di calore delle parole

Ottanta ore di interviste e ricordi si condensano in un docufilm

L'omaggio poetico a Mino Milani

e dei luoghi di Mino Milani. Non esistono distanze: costante è il filo che lega lo spettatore e il romanziere che spesso racconta in prima persona aneddoti e curiosità della propria vita. Quattro mesi di progettazione, scrittura, e ore di interviste sbobinate. «Il primo filone di colloqui risale al 2018: anche quella fu una bellissima giornata di neve», ricorda ancora Rognoni. Gli altri documenti inediti sono stati realizzati da Armando Barone, Roberto Mollica, e

Manuel Marzitelli. Quest'ultimo, giovanissimo amico di Mino, inizia a intervistare lo scrittore per un progetto scolastico del 2007. I loro incontri, con divertito consenso del romanziere, sono sempre stati registrati per fissare nella memoria digitale e collettiva, confidenze e lezioni di vita, spunti e chiacchiere in 80 ore di girato. Il flusso scorre tra immagini di repertorio, ricordi delle nipoti Marcella e Maria Piera Milani, spezzoni del film «Fantasma d'Amore» di

Dino Risi, tratto dall'omonimo romanzo di Milani, per la prima volta restaurate e digitalizzate in alta definizione. «Quando arrivai in redazione al *Corriere dei ragazzi* — racconta Ferruccio de Bortoli — notai una porta sempre chiusa e il battere incessante sui tasti della macchina per scrivere. Dentro c'è Mino Milani, mi dissero. Non esce mai. La sera, quando finisce, torna a Pavia e ricomincia il giorno dopo. Io rispondevo alle lettere dei lettori che commentano

I volti

Al centro Mino Milani (1928-2022) fotografato nel 1980 sul Ticino: ogni giorno andava e tornava da Milano alla sua Pavia. Sotto, la locandina del docufilm

le storie dei suoi eroi: arrivavano a migliaia. Devi trattarli come adulti, mi disse Milani». Ora il ricordo di de Bortoli si intreccia a quello dei grandi fumettisti come Milo Manara, che Milani ha lanciato, e Aldo Di Gennaro, che ora ha lavorato alla locandina. Il docufilm è interamente finanziato da Fondazione Banca del Monte, con la collaborazione di Provincia di Pavia, Biblioteca universitaria e patrocinio del Comune di Pavia.



firmata da Aldo Di Gennaro (in alto a sinistra il fumettista durante le interviste). A destra Milo Manara con Marcella e Maria Piera Milani, nipoti di Mino

«La Fondazione è felice di contribuire a questo ricordo di Mino Milani: lui ha rappresentato per decenni un simbolo letterario — riflette Mario Cera, presidente della Fondazione e Banca del Monte — Non vi è alcun dubbio alcuno che Pavia debba essere grata a Mino Milani».

E non soltanto Pavia perché anche Milano, con le redazioni dei giornali, è stata un po' la sua casa creativa. C'è tutto questo, e altro ancora, nello scorrere appassionato di frame che si chiude con una colpo di scena romantico: una poesia della buonanotte composta a braccio e recitata dallo stesso Mino.

Eleonora Lanzetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONE
2023 24

AMORE IN MUSICA

ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO

EMMANUEL TJEKNAVORIAN

Direttore

R. WAGNER

Faust Overture WWV 59
Preludio e Liebestod da *Tristan und Isolde*

R. STRAUSS

Il cavaliere della rosa Suite TrV 227 d
I tiri burloni di Till Eulenspiegel TrV 171

16

FEBBRAIO

ore 20.00

18

FEBBRAIO

ore 16.00

Auditorium di Milano

Info e Biglietti su:
SINFONICADIMILANO.ORG

© Lukov Beck